

*S. Giovanni I (memoria facoltativa)*

**MERCOLEDÌ 18 MAGGIO**

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*È questa vita  
un dono di fede  
e dalla fede  
è la nostra speranza,  
ma è l'amore  
a colmare la grazia:  
del Cristo-Dio  
cantiamo la gloria.*

*Pregchiere dunque  
leviamo obbedienti  
a chi ci ha resi  
ancor salvi e liberi:  
perché nessuno più  
sia del mondo  
come del mondo  
lui stesso non era.*

*Preghiamo Cristo,  
il Padre invociamo  
perché ci mandino  
l'unico Spirito,  
è solo lui che può  
fare ogni cosa:  
o Trinità,  
questo grido ascolta!*

### Salmo CF. SAL 94 (95)

Venite, cantiamo al Signore,  
acclamiamo la roccia  
della nostra salvezza.

Accostiamoci a lui  
per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo  
con canti di gioia.

Perché grande Dio  
è il Signore, grande re  
sopra tutti gli dèi.  
Nella sua mano  
sono gli abissi della terra,  
sono sue le vette dei monti.  
Suo è il mare,  
è lui che l'ha fatto;  
le sue mani

hanno plasmato la terra.  
Entrate: prostrati,  
adoriamo, in ginocchio  
davanti al Signore  
che ci ha fatti.  
È lui il nostro Dio e noi  
il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce.

## Ripresa della parola di Dio del giorno

«Non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi» (Mc 9,39-40).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Signore, apri il nostro cuore alla tua parola!**

- Il tuo aiuto ci sostenga e la tua volontà dia forma alla nostra vita.
- Nessuno può riscattare se stesso: la fede ci salvi dalle nostre sicurezze.
- L'arroganza ci chiude alle tue sorprese: uno spirito povero ci apra alla tua bellezza.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12 (13),6

Confido, Signore, nella tua misericordia.  
Gioisca il mio cuore nella tua salvezza,  
canti al Signore che mi ha beneficato.

### COLLETTA

Il tuo aiuto, Padre misericordioso, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA Gc 4,13-17

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

<sup>13</sup>Ora [mi rivolgo] a voi, che dite: «Oggi o domani andremo nella tal città e vi passeremo un anno e faremo affari e guadagni», <sup>14</sup>mentre non sapete quale sarà domani la vostra vita! Siete come vapore che appare per un istante e poi scompare.

<sup>15</sup>Dovreste dire invece: «Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo o quello». <sup>16</sup>Ora invece vi vantate nella vostra arroganza; ogni vanto di questo genere è iniquo.

<sup>17</sup>Chi dunque sa fare il bene e non lo fa, commette peccato. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 48 (49)

Rit. **Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.**

<sup>2</sup>Ascoltate questo, popoli tutti,  
porgete l'orecchio, voi tutti abitanti del mondo,

<sup>3</sup>voi, gente del popolo e nobili,  
ricchi e poveri insieme. **Rit.**

<sup>6</sup>Perché dovrò temere nei giorni del male,  
quando mi circonda la malizia  
di quelli che mi fanno inciampare?

<sup>7</sup>Essi confidano nella loro forza,  
si vantano della loro grande ricchezza. **Rit.**

<sup>8</sup>Certo, l'uomo non può riscattare se stesso  
né pagare a Dio il proprio prezzo.

<sup>9</sup>Troppo caro sarebbe il riscatto di una vita:  
non sarà mai sufficiente

<sup>10</sup>per vivere senza fine e non vedere la fossa. **Rit.**

<sup>11</sup>Vedrai infatti morire i sapienti;  
periranno insieme lo stolto e l'insensato  
e lasceranno ad altri le loro ricchezze. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.  
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.  
Alleluia, alleluia.

**VANGELO**    Mc 9,38-40

*Chi non è contro di noi è per noi.*

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>38</sup>Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva».

<sup>39</sup>Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: <sup>40</sup>chi non è contro di noi è per noi».

– *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, quest'offerta espressione della nostra fede; fa' che dia gloria al tuo nome e giovi alla salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 9,2-3

Annunzierò tutte le tue meraviglie.  
In te gioisco ed esulto,  
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Il pane che ci hai donato, o Dio, in questo sacramento di salvezza, sia per tutti noi pegno sicuro di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Come vapore**

Il vangelo di oggi, conciso e intenso, solleva subito decisive domande. Come mai nel cuore del discepolo, potenzialmente affrancato dalla fatica di misurare gli altri e i loro cammini, si forma con estrema facilità quel velenoso sguardo sul bene non fatto dalle sue mani? Perché in tutti noi esplose in un attimo quella odiosa capacità di voler boicottare chi fa il bene diversamente da come noi vogliamo, o vorremmo, fare? Le parole di Giovanni svelano una tentazione sempre latente in chiunque si trova coinvolto dentro un cammino e una comunità di fede: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva» (Mc 9,38). La voce dell'apostolo che si rivolge a Gesù tradisce, però, una certa ambiguità. Se da un lato sembra evidente la preoccupazione che il nome del Signore non venga manipolato o, peggio ancora, disonorato, dall'altro appare altrettanto chiaro che il motivo della condanna è il fatto che non vi siano un vantaggio e un riconoscimento per il gruppo di cui ci

si sente parte. In questa trappola noi discepoli cadiamo spesso. Con l'ambizione di tutelare l'immagine di Dio, ci rattristiamo non poco quando ci rendiamo conto che molte cose buone non seguono la scia dei nostri passi, che molte cose belle avvengono al di fuori dei nostri steccati. E ci adiriamo nel constatare che altri, altrove, riescono a fare – magari meglio – ciò che noi non riusciamo ancora a compiere, oppure – in fondo al cuore – temiamo di affrontare. Così ci rivolgiamo al Signore con imperativi solo apparenti, che dentro di noi risuonano già come la ricerca di una conferma che sentiamo di non avere (più). Piuttosto perentoria e inequivocabile è la replica di Gesù a questo nostro modo di leggere ciò che appare estraneo, o semplicemente diverso, da quello che sperimentiamo dentro il nostro cammino: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi» (9,39-40).

L'apostolo Giacomo, molto tempo dopo questi fatti narrati dal vangelo, avrà modo di riflettere sulla pericolosità e sulla vacuità di quei sentimenti che nascono in noi ogni volta che, sentendoci vicini a Dio, crediamo di dover escludere, anziché cercare in ogni modo di avere verso le cose e le persone uno sguardo ammirato e inclusivo. L'inconsistenza del vapore rende decisamente l'idea di quello che siamo o, almeno così spesso, pensiamo: «Siete come vapore che appare per un istante e poi scompare» (Gc 4,14). Il vapore, certo, dura poco, mentre le nostre chiusure

mentali rischiano di farci rimanere imbottigliati in un pregiudizio molto grave, che ci porta a credere che la nostra vita sia un bene di cui disporre a nostro piacimento o in base alle nostre program-  
mazioni, e non un dono da scoprire ogni giorno, un'avventura da ricominciare sempre da capo: «Oggi o domani andremo nella tal città e vi passeremo un anno e faremo affari e guadagni» (4,13). Molto più bello – e decisamente più liberante – è quello che ci conviene pensare e, quindi, anche dire. Almeno di tanto in tanto. L'apostolo suggerisce poche parole, soprattutto una forma di pensiero, in cui si condensa un modo semplice, umile, grato di poter accogliere ogni cosa e affrontare il tempo e il mondo in cui ci è dato di vivere. Consapevoli che quanto sta per accadere – a noi e a tutti – non è altro che quanto ci è donato. Nulla di più. Nulla di meno: «Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo o quello» (4,15).

*Signore Gesù, sappiamo che timori, dubbi e cattivi pensieri ci assalgono per il nostro bisogno di appartenenza e di esclusività. Lo sappiamo e ne siamo spaventati, perché così ci allontaniamo da te e tra di noi. Lascia evaporare, ti preghiamo, questa nebbia dell'anima e donaci la leggera consistenza di chi non ha niente da perdere, ma tutto da ricevere.*